

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Costituzione: integrati gli articoli 9 e 41

PIÙ UMANI ED ECOLOGICI

di **Vincenzo Papadia**

La tutela dell'ambiente e degli animali entra nella Costituzione, diventa «valore fondamentale della Repubblica». Ieri il sì definitivo della Camera. Il ministro Cingolani: «È un momento storico». L'onorevole Brambilla: «Un sogno che diventa realtà!» In buona sostanza l'Aula della Camera ha definitivamente approvato la proposta di legge costituzionale, che modifica in tal senso due articoli della Carta fondamentale. Il testo, alla seconda lettura alla Camera, è passato a Montecitorio con 468 voti a favore, un contrario e sei astenuti. Il Senato lo aveva approvato con la maggioranza dei due terzi, lo scorso 3 novembre 2021. Di conseguenza, entra subito in vigore, appena in G.U., e non è sottoponibile a procedura di referendum.

Quindi, la salvaguardia dell'ambiente e la protezione degli animali entrano a far parte dei «valori fondanti» dello Stato «a tutela delle future generazioni». Gli astenuti erano tutti del gruppo politico di Fdi della On. Giorgia Meloni. In dichiarazione di voto, Emanuele Prisco aveva annunciato che il suo partito aveva lasciato libertà di coscienza ai suoi deputati. Il voto finale è stato salutato da un lungo applauso dell'Assemblea di Montecitorio.

Cosicché, l'articolo 9 della Costituzione è quello che stabiliva

così: «Promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica, tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Nella nuova formulazione è stato aggiunto che la «Repubblica «tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali».

Inoltre, l'art.41, invece, stabilisce che «L'iniziativa economica è libera ma «non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana». Anche in questo caso alle finalità sociali dell'economia vengono aggiunte quelle ambientali. Con tale voto definitivo l'Italia si allinea ad altri Paesi che già da anni prevedono la tutela ambientale tra i principi fondamentali della grande legge super primaria. Essi sono: la Spagna (che l'ha inclusa dal 1978), la Germania e la Francia. «Un traguardo atteso da decenni, un sogno che diventa realtà», ha dichiarato — senza mezzi termini — l'onorevole di Forza Italia Michela Vittoria Brambilla, presidente dell'Intergruppo parlamentare per i diritti degli animali e della Lega italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente.

La decisione di oggi «è stata presa anche nell'interesse delle future generazioni», e affida alla legge dello

Stato il compito di disciplinare «i modi e le forme della tutela degli animali».

Il miglior viatico per questa decisione «storica» sono state le parole del Presidente Mattarella durante il suo messaggio alle Camere, giovedì scorso. Il Capo dello Stato — ricorda Brambilla — ha chiesto il concorso di tutti per «iniziare a costruire» l'Italia del «dopo emergenza», indicando al Parlamento e al Paese, tra gli obiettivi da raggiungere, quello di «un'Italia impegnata nella difesa dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi, consapevole delle responsabilità nei confronti delle future generazioni». Per quanto riguarda gli animali, l'importante — ha concluso — «è ottenere, per la prima volta, il riconoscimento costituzionale della loro tutela, in modo da poter modificare i nostri codici e rendere più efficace il contrasto dei reati commessi a loro danno».

Aver operato legislativamente sull'art. 9, che è parte essenziale dei principi fondamentali della costituzione, sconfessa le correnti di maggioranza dei costituzionalisti accademici che ritenevano che quei principi fondamentali dagli articoli dall'1 al 12 fossero immodificabili.

È pur vero che non si sia trattato di sottrarre o modificare in pejus, bensì di aggiungere disposizioni in meljus, tenendo conto dei nuovi contesti sociali, economici e produttivi.